



FEDERAZIONE CORPI
BANDISTICI PROVINCIA
DI TRENTO

Anno 21 - numero 2 - luglio 2011

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

FEDERAZIONE CORPI
BANDISTICI PROVINCIA
DI TRENTO

60°

distinto

Anno 21 - numero 2
luglio 2011

**Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**

Redazione - Amministrazione
via G.B. Trener, 8
38100 Trento
Tel. 0461.230251
Fax 0461.230648

Realizzazione e stampa
Litografica Editrice Saturnia snc
Via Caneppele, 46
Roncafort di Trento
Progetto grafico
Mediaomnia - Riva del Garda

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS - TRENTO

Direttore Responsabile
Franco Delli Guanti

Segretaria di redazione
Giannina Moser

Per inviare articoli:
info@mediaomnia.it

**Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**
via G.B. Trener, 8
38100 Trento
Tel. 0461.230251
Fax 0461.230648
info@federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

• La nostra storia fortemente legata al territorio	pag. 1
• Formazione, rete, identità: i tre "assi" delle bande trentine	pag. 6
• La Grande Banda ha aperto i festeggiamenti	pag. 8
• Parata di costumi al Museo di San Michele	pag. 11
• I nemici del silenzio	pag. 14
• Le bande trentine in un documentario	pag. 17
• Al 13° Flicorno d'Oro trionfa la Städtisches Blasorchester Göppingen	pag. 19
• Il Primiero capitale dei Brass	pag. 21
• Rinascono le musiche trentine	pag. 24
• Masterclass in clarinetto con Angelo Cavarra	pag. 27
• Diapason Wind Band in Repubblica Ceca	pag. 28
• La banda e la scuola	pag. 30

CRONACHE:

- Gruppo Bandistico Clesiano new style: ecco le nuove divise!	pag. 32
- "Sbandando" per festeggiare 110 anni di attività	pag. 34
- La seconda giovinezza dalla Banda di Folgaria	pag. 36
- 2011 impegnativo per la banda di Primiero	pag. 37
- A Predazzo tre generazioni di Brigadoi	pag. 39
- 110 candeline per la Banda Folk di Castello Tesino	pag. 40
- Ingresso nella direzione di numerosi giovani musicisti	pag. 41
- Sotto l'albero la bandina di Pieve di Bono e Roncone	pag. 43
- A Storo non ci si ferma nemmeno in estate	pag. 44
- 140 candeline per il Corpo Musicale Giuseppe Verdi	pag. 45

A close-up portrait of Claudio Luchini, president of the Trentino Federation of Band Organizations. He is a middle-aged man with short, graying hair, wearing a dark suit, white shirt, and a purple tie. He is looking directly at the camera with a serious expression. The background is slightly out of focus, showing what appears to be a balcony railing and some greenery.

La nostra storia fortemente legata al territorio

Intervista al presidente della Federazione Claudio Luchini

Compie 60 anni la Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino. Un compleanno che sarà festeggiato con una serie di appuntamenti partiti ad aprile e che culmineranno il 3 e il 4 settembre: il 3 ci sarà un dibattito sull'identità culturale del movimento bandistico trentino e un concerto al Teatro Sociale; il giorno dopo sarà celebrata una Santa Messa al Duomo di Trento mentre a partire dalla mattinata le piazze del centro storico del capoluogo saranno animate da concerti. Nel pomeriggio è in programma una sfilata per le vie della città di 70 gruppi

musicali della Provincia. A chiudere i festeggiamenti, il tradizionale concerto di fine anno del 26 dicembre.

Ad accompagnare questi momenti celebrativi, uno slogan ben preciso: "Trentino musicale, terra di armonia". Una frase che intende descrivere all'esterno – come ci ha spiegato il presidente Claudio Luchini – l'immagine del territorio provinciale come si vorrebbe venisse percepita. "Il nostro è un territorio ricco di armonie, non solo musicali, ma anche economiche e sociali – dice Luchini – questo è uno slogan che può essere adottato da tutti,

che è vincente, per una società come la nostra che fa gruppo". Con il presidente abbiamo fatto una lunga chiacchierata, per fare un bilancio di questi primi 60 anni di attività e tracciare le linee guida che caratterizzeranno gli anni a venire.

Presidente, come state vivendo questo compleanno così importante?

Lo viviamo con molto entusiasmo. Vedo all'interno delle bande questa voglia di partecipare alla nostra giornata più importante che è quella del 4 settembre. Sarà un'occasione per far vedere anche all'esterno il livello organizzativo, folcloristico e musicale che il nostro movimento ha raggiunto. Oggi sono molti i giovani che frequentano i nostri corsi e di conseguenza fanno parte dei gruppi bandistici: sappiamo tutti che l'entusiasmo è soprattutto dei giovani.

Com'è cambiata negli anni la realtà bandistica trentina?

E' cambiata sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, che organizzativo. Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo, sicuramente i percorsi formativi che abbiamo organizzato in questi anni, in collaborazione con le scuole musicali, hanno dato risultati eccezionali. Tanto è vero che per la prima volta quest'anno abbiamo indicato anche un livello di preparazione biennale. Ogni biennio i ragazzi devono raggiungere un livello di difficoltà superiore rispetto a quello precedente. Questo viene verificato nei saggi finali e viene inserito in pagella. Un'iniziativa istituita perché vogliamo che ci sia anche del merito al termine del percorso scolastico. Considerato che una quota è a carico della famiglia e l'altra a carico della Provincia, che elargisce un contributo, riteniamo che sia giusto che ci sia

la valutazione del merito per aiutare chi ha voglia di proseguire negli studi. Quindi possiamo dire che la preparazione media dei giovani che entrano in banda è medio-alta. Per il secondo aspetto, quello quantitativo, in questi anni l'adesione alla nostra proposta formativa è aumentata sempre di più in termini numerici tanto che da due anni abbiamo fissato un limite alle iscrizioni. Abbiamo attualmente oltre millenovecento giovani che frequentano i corsi per strumento e oltre mille che seguono teoria e solfeggio, per l'avviamento alla musica, e noi cerchiamo di muoverci entro questo limite in modo tale da poter garantire una formazione seria a chi ha voglia di entrare nel modo bandistico. Da un punto di vista organizzativo infine, credo che si possa dire che la Federazione ha raggiunto un livello alto, ricorrendo anche a forme di comunicazione nuove, avvalendosi di internet e delle nuove tecnologie, cercando di mettere a disposizione di ogni presidente tutte le informazioni utili in tempo reale, coinvolgendoli, insieme anche ai maestri, nell'organizzazione. Tutto ciò sta dando risultati importanti, sia in termini di partecipazione che di convinzione di poter far parte di un gruppo che si mette a disposizione della comunità trentina.

Perché secondo lei la comunità trentina è così affezionata alle bande? C'è una significativa empatia tra voi.

La storia del movimento bandistico si lega indubbiamente a quella del territorio. Da un po' di tempo noi cerchiamo non solo di favorire questo legame con la comunità, ma facciamo in modo anche di dare un progetto culturale a tutto il movimento. In parte con questa organizzazione dei corsi,



in parte con progetti che possono permettere ai giovani bandisti validi di poter procedere nel percorso formativo. Quest'anno, proprio in occasione del sessantesimo anniversario, stiamo lavorando a tre momenti di confronto molto interessanti che si svolgeranno il pomeriggio del 3 settembre a Palazzo Geremia del Comune di Trento. La nostra intenzione è quella di capire se c'è effettivamente all'interno del movimento bandistico un'idea d'identità culturale. Il primo dei tre momenti riguarda l'identità culturale attraverso la divisa-costume, che deve rappresentare la propria comunità all'esterno. Questa parte è sviluppata dal Museo di San Michele all'Adige. C'è poi il momento dell'identità attraverso i valori della realtà bandistica come associazione; questa parte è curata da un ricercatore dell'Università di Trento. La terza parte, forse la più significativa, riguarda l'identità musicale. Con un progetto di ricerca stiamo scoprendo una forte presenza della musica trentina che è diversa rispetto a quella dell'Alto Adige o del Veneto, proprio perché siamo una cerniera tra il mondo tedesco e

quello italiano, pur facendo parte a tutti gli effetti dell'Italia. Nella nostra musica originale, quella composta nel Settecento e Ottocento, si nota questa combinazione del genere musicale, privilegiato soprattutto nel mondo austriaco e in quello veneziano. Questi elementi ci possono aiutare a creare una nostra identità di movimento musicale.

Qual è il valore della presenza delle bande per il territorio?

Da un punto di vista culturale e associativo è molto alto. Io credo che oggi abbiamo raggiunto un livello di organizzazione che può permettere ad ogni giovane presente sul territorio - e questo era il nostro motto già quando abbiamo cominciato ad aggiornare il progetto - di poter sperimentare uno strumento musicale a fiato attraverso la banda. Siamo riusciti a proporre la preparazione musicale come aspetto formativo: molti giovani si avviano allo studio della musica attraverso i corpi bandistici e questo è un aspetto molto positivo. Noi abbiamo in qualche modo sostituito la scuola dell'obbligo. Questo

tipo di approccio dovrebbe essere infatti compito della scuola. Essendoci un vuoto da questo punto di vista, una carenza organizzativa o di competenza, ecco che si supplisce attraverso le nostre associazioni che sono presenti sull'intero territorio. C'è poi un altro importante aspetto: quello che possiamo leggere sotto il punto di vista turistico. Noi siamo impegnati a presentare il nostro passato, la nostra storia, la nostra musica e le nostre tradizioni. Credo che gli oltre quattromila concerti che vengono fatti nel corso di un anno sul territorio provinciale già dicono a sufficienza dell'attività che viene svolta dal nostro movimento bandistico.

Quali sono le prospettive per il futuro?

Con il sessantesimo noi facciamo il punto della situazione per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, formativo e dell'identità culturale della nostra associazione. Credo che questo sia un grosso passo avanti rispetto a quando siamo partiti all'inizio del mio mandato. L'augurio è quello di migliorare la qualità della proposta che viene fatta a tutti i giovani trentini che ritengono di aderire alla Federazione. Una realtà, ricordiamolo, che non solo rappresenta la nostra cultura ma che fa anche divertire e socializzare creando comunità.

LA NOSTRA FESTA DI COMPLEANNO IL PROGRAMMA

SABATO 3 SETTEMBRE 2011

- ore 15.00 Trento: Dibattito «Le Bande Trentine identità, ruolo sociale e culturale di una tradizione centenaria»
- ore 20.30 Trento, Teatro Sociale: Concerto celebrativo
Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici
Direttore Daniele Carnevali

DOMENICA 4 SETTEMBRE 2011

- ore 09.00 Concerti delle bande nelle piazze del centro storico di Trento
- ore 10.30 Santa Messa in Duomo
- ore 14.00 Inizio sfilata nel centro storico di Trento
- ore 16.30 Concerto d'insieme in piazza Duomo

LUNEDÌ 26 DICEMBRE 2011

- ore 20.30 Trento, Auditorium S. Chiara: Concerto Europeo di Natale
Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici
Direttore Daniele Carnevali

Una brochure per promuovere le bande

Distribuita in tutto il Trentino

Stampata in quindicimila copie sarà distribuita in tutte le aziende turistiche e i punti informativi del Trentino. Si tratta di una brochure voluta dall'assessore provinciale alla cultura, Franco Panizza, e realizzata con il determinante sostegno di Trentino Marketing. L'obiettivo è quello di far conoscere ai turisti la realtà della bande.



Ogni paese
una banda

La mostra

Il costume del Volk

Vestirsi alla paesana... nel Trentino di oggi

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
San Michele all'Adige 16 giugno - 2 ottobre 2011

La rinascita del costume popolare che si sta attuando ai giorni nostri in tutto il Trentino, in un gran numero di contesti diversi (gruppi folk, bande, cori, ecc.) è un'importante manifestazione contemporanea dell'identità locale, degna di essere adeguatamente documentata e descritta. Quali sono i valori, i punti di riferimento, le intenzioni, le modalità, attraverso i quali per mezzo dell'abbigliamento si mette in scena l'appartenenza a un territorio? La mostra si propone di analizzare tali forme e significati di un modo di vestire che oggi, in tutto il Trentino, caratterizza e comunica i segni della festa.

La Federazione dei
Corpi Bandistici
del Trentino
compie sessant'anni

Una festa lunga un anno

La Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento compie sessant'anni. Una data che deve essere l'occasione per guardare a quanto fin qui fatto e per rilanciare i progetti per il futuro. «Trentino musicale - Terra di armonie» è questo il titolo scelto per raggruppare le varie iniziative in programma nel corso di quest'anno. Le celebrazioni avranno il loro culmine agli inizi di settembre, sabato 3 e domenica 4, con una grande manifestazione che animerà con oltre settanta bande la città di Trento.

Sabato 30 aprile 2011
Ricevimento, Palazzo di Città ore 20.30
Concerto «Sessant'anni di musica»
Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici
Direttore Daniele Comazzi

Sabato 9 settembre 2011
Ricevimento, Palazzo di Città ore 20.30
Albanella «La Bande Trentine Identità, ruolo sociale e culturale di una tradizione contemporanea»
Trento, Teatro Sociale ore 20.30
Concerto celebrativo
Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici
Direttore Daniele Comazzi

Domenica 4 settembre 2011
ore 09.00 Concerti delle bande nelle piazze del centro storico di Trento
ore 13.30 Santa Maria in Guano
ore 14.00 Sagra effluata nel centro storico di Trento
ore 16.30 Concerto d'insieme in piazza Duomo

Lunedì 26 dicembre 2011
Trento, Auditorium S. Chiara ore 20.30
Concerto Sagraeffluata
Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici
Direttore Daniele Comazzi

86 bande sparse sull'intero territorio del Trentino, 5.500 suonatori e 2.000 allievi, 1.400 eventi organizzati nell'arco di un anno. Un'attività che in molti casi fonda le proprie origini in complessi che vantano una storia ultracentenaria. È questa la realtà della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, il cui scopo è quello di contribuire all'incremento dell'attività bandistica attraverso l'impostazione organizzativa ed il coordinamento di tutte le iniziative volte al continuo miglioramento della qualità tecnico-artistica dei corpi bandistici e dei singoli componenti. Le bande musicali in questa regione, cerniera tra Mediterraneo e Mitteleuropa, rappresentano uno dei momenti di maggior continuità e fedeltà ai valori più veri della cultura. Con la loro allegria, con i colori dei loro costumi e con la passione dei loro repertori musicali sono la colonna sonora più genuina presente in tutte le valli. Lasciatevi «trasvolgere» dalle sfilate e dai concerti che in qualsiasi momento dell'anno caratterizzano i principali eventi che si svolgono in Trentino.

avv. Franco Panizza
Assessorato alla Cultura
Provincia di Trento

prof. Claudio Lurini
Presidente Federazione
Corpi Bandistici Provincia di Trento



Formazione, rete, identità: i tre “assi” delle bande trentine

di Franco Panizza

Non dico cose nuove quando affermo che la musica, intesa in tutte le sue espressioni, s'è radicata profondamente nell'identità multiforme del popolo trentino. Se oggi possiamo contare all'incirca quindicimila trentini di qualsiasi età ed estrazione sociale che sono impegnati a suonare in un complesso bandistico, a cantare in un coro, a frequentare il Conservatorio oppure una delle Scuole musicali sparse sul territorio, a dar vita a band e a complessi di musica giovane, significa che la musica è parte della nostra storia e si fa forza di una passione che non conosce limiti. Da quando sono diventato assessore

provinciale alla cultura, tre sono state le direttrici lungo le quali è corso il mio impegno per le bande musicali: creare una struttura formativa stabilizzata e forte capace di elevare la qualità della produzione musicale bandistica; favorire la nascita di una “rete” provinciale ed extra-provinciale che servisse da trampolino per la nostra miglior musica; offrire strumenti per far emergere quelle caratteristiche identitarie che fanno di ogni banda il “cuore” della comunità che le esprime, in una doppia visione di coscienza comunitaria da un lato e di offerta di un turismo culturale dall'altro. Ecco, allora, che la stabilizzazione dei

maestri di musica ha costituito un primo, importante provvedimento per avviare quel processo di potenziamento formativo che è il pre-requisito fondamentale per ogni prospettiva futura di crescita, sia numerica sia soprattutto qualitativa.

Il potenziamento della Federazione provinciale e il rinnovato impegno da parte della Provincia a sostenerne l'attività ha, invece, consentito all'intero settore di superare la crisi di questi ultimi due anni, che ha toccato invero anche il mondo della cultura trentina. Infine, l'aiuto messo a disposizione dall'ente pubblico per il rinnovo delle divise ha permesso ai corpi bandistici che ne hanno fruito di riflettere sulla loro importanza nell'ambito delle rispettive comunità e sul ruolo di "ambasciatori musicali" del Trentino che le bande, così come i cori, rivestono ormai da tempo. Il Trentino è oggi impegnato in un'autentica rivoluzione che segna la promozione della nostra "Provincia autonoma" ad un ruolo di territorio impegnato in prima persona in una realtà istituzionale più grande, più articolata e più complessa: stiamo infatti approdando a quell'Euregio che ci vede riaffratellati con popoli dei quali condividiamo pagine di storia comuni. Bene, sarà proprio nell'ambito di questa platea geo-istituzionale che andrà da Borghetto a Kufstein, dal Trentino al Tirolo austriaco, che i fermenti culturali troveranno uno sbocco di più ampio respiro. Si giocherà in questa piazza allargata il futuro delle nostre potenzialità creative anche in campo musicale.

Formazione, rete, identità: sono i pilastri su cui costruiremo assieme il futuro delle nostre bande musicali, forti del fatto che proprio la "formazione", la "rete" e l'"identità" sono i pilastri anche di un Trentino che coglie i frutti della sua storia e della sua esperienza per guardare al futuro e alle sfide che dal futuro verranno.

Se a livello di Euregio riusciremo già nel breve periodo a tessere rapporti di scambi vicendevoli e se avremo la forza di rendere stabili e duraturi nel tempo questi rapporti, aiutati in questo dalla consapevolezza che la musica ha un suo linguaggio universale da tutti comprensibile, le nostre bande non potranno che averne nuovi benefici, nuovi stimoli, nuove occasioni di confronto e di arricchimento. Io penso, ad esempio, ad esperienze di formazione multilinguistica e multiculturale in cui si possano incontrare maestri e allievi d'Europa; penso a nuovi eventi da promuovere e organizzare assieme; penso anche a strumenti di informazione e di circuitazione delle idee che parlino le due lingue dell'Euregio; penso ad esempio a siti internet che raccolgano via via e in tempo reale le esperienze di singoli e di gruppi che sperimentano forme nuove di musica bandistica o di musica in senso lato...

Il nostro futuro è fatto di scommesse da vincere e questo sarà possibile solo se sapremo scommettere – nel campo musicale, ma non solo – sui giovani.

Molti, moltissimi giovani hanno imparato e imparano la musica grazie ai corsi delle bande musicali: poi, divenuti più grandi, alcuni di loro si staccano dal "nido" protettivo in cui hanno maturato le prime note musicali e volano da soli in cerca di nuovi cieli in cui suonare. Le bande del futuro sono proprio questo: palestre in cui dar libero sfogo alla propria voglia di musica, in un misto di tradizione e di contemporaneità che le fa amare in tutte le piazze su cui si esibiscono, ma anche veri e propri trampolini di lancio per i futuri creatori di musica nuova.

Una doppia responsabilità pesa, quindi, sui complessi bandistici: essere da un lato identità comunitaria e, dall'altro, vera e propria Scuola. Io sono certo che sapremo, lavorando assieme, soddisfare entrambe le esigenze.



La Grande Banda ha aperto i festeggiamenti

Concerto al Palarotari alla presenza
di tutte le bande del Trentino

Attualità

I festeggiamenti per il sessantesimo anniversario di fondazione della Federazione dei Corpi Bandistici hanno preso ufficialmente il via sabato 30 aprile al Palarotari di Mezzocorona con il concerto della Grande Banda Rappresentativa. Un concerto caratterizzato dal ritorno alla guida del complesso di Daniele Carnevali, fondatore del complesso alla fine degli anni Ottanta.

In sala la rappresentanza di tutte le bande del Trentino protagoniste, durante l'intervallo, della consegna del fiocco del sessantesimo in quest'anno

speciale per la realtà bandistica farà bella mostra sui gonfaloni. Il concerto ha proposto brani della "nuova" tradizione ovvero alcuni capolavori della musica originale per Banda ma anche alcune musiche scritte a Trento e dintorni nel 1800 per importanti occasioni civili religiose od altro ristrumentate per i nuovi organici. Il primo lavoro ascoltato la sera del 30 aprile è stato elaborato dal professor Giovanni Bruni. A fare gli onori di casa il presidente della Federazione Claudio Luchini. Presente anche l'assessore provinciale alla cultura, Franco Panizza.







Parata di costumi al Museo di San Michele

Una mostra aperta fino al 3 ottobre

di Christian
Arnoldi

Al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, dal 16 giugno al 2 ottobre, si tiene la mostra. Sono esposti una ottantina di costumi tradizionali presi a prestito dai Gruppi folkloristici, dalle Bande, dai Cori e dalle Compagnie Schützen del Trentino. Si tratta di un'autentica parata di colori, di fogge e di tessuti, di una grande festa, grazie alla quale il visitatore può scoprire l'affascinante mondo del

Il primo passo della mostra è quello di fare luce su un paradosso,

rappresentato dal fatto che il costume, pur essendo una creazione moderna, viene sempre considerato una testimonianza diretta dei tempi andati. Ogni volta che accade di vederne uno a qualche sagra, rievocazione o raduno folkloristico, infatti, si pensa che si tratti di un resto della vecchia cultura contadina, una delle ultime sopravvivenze del ricco e variegato mondo alpino pre-moderno. Ad un primo colpo d'occhio anche il grande assembramento di capi nel chiostro del Museo dà al visitatore



l'impressione di trovarsi davanti ad una raccolta di oggetti antichi. In realtà se si va a vedere meglio si scopre che i costumi nascono con la modernizzazione: ovvero in seguito alla rottura con il passato generata dai processi di trasformazioni economica, sociale e culturale delle valli. E gli esemplari esposti risalgono agli anni Settanta del Novecento, molti sono degli anni Novanta e alcuni persino dei giorni nostri. Ecco allora la prima "scoperta": il costume tradizionale è un fatto nuovo che si presenta come antico; è il prodotto di una costruzione recente, che narra di un mondo ormai scomparso. Dopo di che la mostra procede raccontando come è nato il costume, quali sono state le sue fasi di messa a punto, a cominciare dalla scoperta



cittadina della cultura popolare e della montagna, a cavallo tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, con le prime ricerche folkloriche e la costruzione di un patrimonio iconografico. E poi la sua effettiva comparsa nelle valli, a inizio Novecento, con i primi gruppi di rappresentanza locale; e subito dopo la Grande Guerra, nel Ventennio, l'organizzate da parte dell'Opera Nazionale Dopolavoro delle prime formazioni in vista dei raduni del costume popolare. E ancora negli anni Sessanta e Settanta, la fondazione di molti gruppi folkloristici, e negli anni Ottanta l'avvio di un , che dura ancora



oggi, e che ha portato all'adozione del costume da parte di numerose associazioni.

Ma che cos'è il costume? In che cosa si differenzia dall'abbigliamento del passato? Brevemente potremmo dire che se quest'ultimo riuniva e riunisce in sé una varietà di funzioni (tecniche, economiche, giuridiche, sociali, rituali, psichiche, ecc.) che gli attribuivano sensi e significati molteplici, il costume assolve soltanto una funzione simbolica: è unicamente una foggia di vestire specifica di



un luogo e di una comunità. L'è costituito al tempo stesso da un insieme di principi generali relativi a come ci si deve vestire e presentare in pubblico, e da un insieme di possibilità di espressione individuale. Il , invece, è un fatto collettivo, vale a dire che veicola soltanto valori relativi alla comunità. Ecco perché il costume da quando esiste viene indossato esclusivamente da gruppi di persone. Se il vestiario è uno strumento appartenente alla sfera personale, cioè viene usato da ogni individuo per interpretare i propri ruoli in società, il costume fa parte del territorio del "noi" e serve per all'immagine collettiva di una comunità. È questo che intendono alcuni membri dei gruppi folk quando ricorrono all'espressione



"vestirsi da tesini" o "vestirsi da fassani". Esprimono, cioè, l'idea che indossare il costume è come vestirsi da abitanti di un luogo, da membri di una comunità: un po' come indossare quel luogo e la sua cultura.

Infine, dato che il costume pur essendo un fatto moderno è anche un'allegoria pastorale riferita al passato, la mostra cerca di descrivere quale sia il tempo storico a cui fa riferimento, quale sia la condizione sociale, quali siano i valori comunicati e trasmessi attraverso il suo utilizzo e la sua riproposizione. Nel Trentino ci si riallaccia a una condizione paesana originaria e ideale che precede i traumi dell'emorragia migratoria di fine Ottocento, del crollo del vecchio Impero Austro-ungarico e dell'annessione al Regno d'Italia. La narrazione è quella di un mondo di contadini piccoli proprietari terrieri che in maniera autonoma governano la propria terra. Ecco le ragioni del continuo riferimento al vestito della festa, impreziosito da pettorine, panciotti, catenine, orologi da taschino, talleri, ecc.

La mostra , allestita nel chiostro del Museo degli Usi e Costumi di San Michele all'Adige presenta una parata di costumi popolari con il desiderio di proporre al pubblico una riflessione complessiva sulle modalità di costruzione contemporanea di un oggetto simbolico che appare ancor oggi carico di una sua misteriosa efficacia.



I nemici del silenzio

In un documentario di Riccardo Tamburini
la storia della Banda Sociale di Cimego

Attualità

Un documentario dedicato alla Banda Sociale di Cimego, per raccontare la storia di una comunità, dar voce ai suoi abitanti attraverso musica e racconti. Delle 400 persone che abitano a Cimego, 40 fanno parte della banda del paese, una formazione che riunisce intere generazioni di musicisti e che da 160 anni si impegna a mantenere vive le tradizioni sul territorio con il suo repertorio musicale, che però strizza l'occhio anche alla contemporaneità. "I nemici del silenzio" è il primo documentario di Riccardo Tamburini, giovane regista di 25 anni di Cimego.

La pellicola è stata girata tra l'agosto 2009 e l'aprile del 2010. Le immagini ritraggono anche il concerto che si è svolto lo scorso anno a Cimego per festeggiare il 160esimo anniversario della fondazione della banda. Questo lavoro è stato fortemente voluto dalla Federazione dei corpi bandistici del Trentino. Abbiamo intervistato Riccardo Tamburini, che ci ha raccontato come è nato questo progetto.

Come nasce l'idea di girare un documentario sulla banda di Cimego?



L'idea viene inizialmente proposta da Claudio Luchini, presidente della federazione delle bande. Non era ancora stato fatto in Trentino un progetto di questo tipo e, dato che la banda di Cimego si apprestava a festeggiare il 160° anniversario, sembrava l'occasione giusta. Cimego è anche il paese dove ho trascorso la mia infanzia, quindi è una realtà che conosco bene. Mi sono spremuto le meningi per trovare il modo giusto di raccontare questa realtà e mi sono buttato, anche perché il documentario è un genere che non avevo affrontato nel corso dei miei studi.

Cosa hai voluto raccontare?

Ho voluto raccontare la storia della banda cercando di concentrarmi sull'importanza del fenomeno associativo all'interno di una piccola comunità. La banda nel corso degli anni ha rappresentato un collante per gli abitanti di Cimego. È sempre stato un "covo rivoluzionario" dove, al di là della musica, circolavano idee (ad es. irredentismo sotto il dominio austriaco e socialismo sotto il fascismo). Mi interessava indagare lo spirito

che anima i partecipanti. La banda è una tradizione che spesso viene tramandata di padre in figlio ed è strettamente legata all'identità territoriale (inizialmente era fondamentale far parte di una famiglia di artigiani per potervi accedere).

Unisce persone estremamente diverse tra loro, accomunate dalla passione per la musica e per il proprio paese. Insomma, c'erano molti temi da affrontare!

Come sono state effettuate le riprese, come hai scelto e trovato i personaggi da intervistare?

Le riprese sono state effettuate in diversi periodi, seguendo le attività della banda ed intervistando alcuni membri. Il budget era ridotto, quindi ho girato in digitale HD con una piccola troupe di professionisti venuta da Roma. Ho cercato di scegliere attentamente persone con un background radicalmente diverso, in modo da mostrare le diverse sfaccettature presenti all'interno del gruppo (dalla liceale all'operaio, dall'ingegnere all'allevatore...).

E i documenti come sono stati rinvenuti? Come si è svolta la ricerca storica?

C'è un libro scritto da Marco Zulberti che ricostruisce la storia della banda





e sul quale mi sono in gran parte basato. La parte prettamente storica è raccontata attraverso interviste ad esperti. Il materiale fotografico proviene dai bandisti stessi, dal comune e dalle associazioni culturali che ho consultato durante la ricerca di documenti (centro studi Judicaria, ass. cult. Quatar Sorele, Il Chiese...)

Perché hai scelto di dare questo titolo al tuo documentario?

Volevo un titolo d'impatto. Uno degli elementi chiave del documentario, anche a livello di linguaggio, è il contrasto tra il silenzio e la musica. A qualcuno inizialmente sembrava un po' troppo aggressivo, ma non ho voluto modificarlo. Trovo che trasmetta efficacemente l'idea che non siamo davanti al solito documentario didascalico, ma che ci troviamo di fronte ad un prodotto che può incuriosire anche un pubblico giovane.

Come è stato accolto il tuo lavoro dalla comunità di Cimego?

È stato accolto bene, all'anteprima



di gennaio la sala era gremita e gli applausi sono stati calorosi. Non credo si aspettassero un documentario di questo genere.

In ogni caso credo che un lavoro di questo tipo acquisti importanza con il passare degli anni, in quanto permette di avere uno spaccato preciso della realtà cimeghese.

Quest'anno il tuo lavoro è stato presentato fuori concorso al Trento Film Festival nella sezione "Orizzonti vicini". Come è stata questa esperienza?

Per me è stata una grande emozione. Quando mi hanno comunicato che avevano scelto il mio documentario per aprire la sezione "Orizzonti Vicini" ho fatto i salti di gioia! Poter vedere il proprio lavoro proiettato in una sala cinematografica all'interno di un festival così importante è una bella soddisfazione.

"I nemici del silenzio" è stata la tua opera prima come regista. Stai già lavorando ad un nuovo lavoro?

In questo momento ho diversi progetti in cantiere, che spaziano da cortometraggi a documentari. Alcuni nascono da riflessioni personali, altri invece mi sono stati proposti. Sicuramente girerò a breve un piccolo documentario sull'esperienza di alcuni giovani calabresi che hanno aderito ad un progetto di mobilità lavorativa. È importante accumulare esperienza e dedicarmi a progetti variegati, anche perché non mi piace ripetermi. Sto inoltre seguendo un corso di sceneggiatura a Roma. Il mio sogno è quello di riuscire a girare un lungometraggio scritto da me... pian piano, tra qualche anno, spero di poter raggiungere questo traguardo!



Le bande trentine in un documentario

In pieno svolgimento le riprese

Attualità

In provincia di Trento attualmente sono attivi oltre novanta complessi bandistici sparsi sull'intero territorio. Una realtà che coinvolge migliaia di persone di età ed estrazione sociale molto differenti. Già nei primi decenni dell'Ottocento si segnala la nascita di formazioni musicali che possono essere ricondotte all'organico bandistico come lo intendiamo noi oggi. Nonostante la diversa dislocazione sul territorio, la storia di questi complessi si sviluppa parallela, con vicissitudini simili, come ad esempio le pause forzate

in occasione dei conflitti bellici. In molti centri, specialmente quelli maggiormente distanti dalle città e svantaggiati dal punto di vista geografico, da sempre la banda - similmente ad altre associazioni di volontariato - rappresenta un momento di aggregazione sociale all'interno della comunità. Giovani, adulti e anziani - quindi generazioni spesso distanti tra loro - si trovano insieme con l'unico scopo di fare musica per il divertimento proprio e di chi avrà occasione di ascoltare il concerto delle bande.



Sono questi alcuni spunti di partenza alla base del documentario che si pone l'obiettivo di presentare il movimento bandistico trentino non solo nella fase attuale bensì nelle origini e nelle motivazioni che in un territorio di montagna come il nostro spingono migliaia di persone a dedicare il loro tempo libero alla musica bandistica. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Franco Delli Guanti che da fine

aprile sta girando buona parte del territorio per trentino per raccogliere interviste e immagini.

Il racconto parte da Faedo, paese preso a simbolo dei tanti che cullano con amore le bande del Trentino. Al calar della sera, persone di differenti età escono dalle loro abitazioni per dirigersi verso un unico luogo: la sede della banda.

Da qui si dipana la storia al centro del documentario che parte dalla prima testimonianza di un complesso a fiati nella città di Trento per arrivare fino ai nostri giorni. Le riprese proseguiranno per buona parte dell'estate.





Al 13° Flicorno d'Oro trionfa la Städtisches

Blasorchester Göppingen

Premio speciale per la migliore direzione a Conrad Onclin della
Koninklijke Harmonie Sint Martinus Riemst

Attualità

Si è conclusa martedì 19 aprile, la tredicesima edizione del Flicorno D'Oro - Concorso Bandistico Internazionale, che ha visto la Städtisches Blasorchester Göppingen aggiudicarsi il primo posto assoluto con 95,33 punti. Sul podio più alto della tredicesima edizione del Concorso Bandistico Internazionale Flicorno d'Oro di Riva del Garda è arrivato anche un complesso trentino: si tratta del Corpo Musicale Santa Cecilia di Volano diretta dal Maestro Luca Malesardi. La manifestazione si è conclusa stasera in una sala

1000 del Palazzo dei Congressi gremita all'inverosimile. Un clima di amicizia all'insegna della musica ha caratterizzato l'intera cerimonia di premiazione alla quale è intervenuto anche l'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza.

Altri premi speciali sono stati assegnati al Sax Soprano della Städtisches Blasorchester Göppingen e al Trombone della Etna Wind Orchestra per il solo; al Maestro Denis Salvini direttore della Orchestra di Fiati di Vallecamonica per l'impegno e la capacità tecnica e al Maestro



Alessandro Celardi direttore della Orchestra di Fiati Città di Ferentino per l'intensa capacità comunicativa con il proprio gruppo. Premio speciale per la migliore direzione a Conrad Onclin della Koninklijke Harmonie Sint Martinus Riemst.

Giunto ormai alla sua tredicesima edizione, il Flicorno d'Oro non mostra cenni di cedimento, anzi, ribadisce la sua fama a livello internazionale a riconferma di una maturità organizzativa ormai riconosciuta in tutta Europa.

Il concorso – sotto la direzione artistica di Daniele Carnevali - ha rinnovato anche il fascino esercitato presso il pubblico, che ha partecipato con grande interesse alle diverse esibizioni,

affollando la Sala 1000 del Palazzo dei Congressi.

Inoltre, numerosi esperti e rappresentanti della realtà bandistica nazionale e internazionale hanno scelto Riva del Garda come punto d'incontro per promuovere la propria attività: CISM, organizzatori dei maggiori concorsi nazionali e internazionali, federazioni bandistiche, ditte produttrici di strumenti musicali, case editrici, tavolo permanente sulle bande musicali, ecc. Il Flicorno D'Oro si è ritagliato un posto di primissimo piano nel panorama dei concorsi musicali per Banda, ed è ormai un appuntamento imperdibile, che ritornerà nell'aprile 2012 con la sua 14^a edizione.





Il Primiero capitale dei Brass

Al via l'edizione 2011 di "Primiero Dolomiti Festival Brass".
Tra gli ospiti Enrico Rava & Stefano Bollani e i Funk Off

Attualità

Si terrà nella Valle di Primiero da lunedì 4 a sabato 9 luglio la sesta edizione del Primiero Dolomiti Festival Brass, rassegna trentina dedicata alla musica per ottoni, organizzata dalla Scuola Musicale di Primiero, con il contributo dell'Azienda per il Turismo di San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi. Per il sesto anno consecutivo la manifestazione trasformerà la Valle di Primiero, nel cuore del Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino, in una girandola di suoni e colori che interesserà i comuni di Fiera

di Primiero, Mezzano, Transacqua, Tonadico, San Martino di Castrozza e Siror. La sesta edizione del Primiero Dolomiti Festival Brass mantiene la promessa, ogni anno rinnovata, di coinvolgere artisti di calibro internazionale, creando eventi di grande appeal turistico oltre che musicale. Il concerto inaugurale sarà infatti affidato al Bozen Brass (4 luglio), quintetto d'ottoni sudtirolese che sa coinvolgere il pubblico di ogni età con un repertorio che spazia con disinvoltura dal barocco al blues. L'ospite d'eccezione dei Jazz Brass,



appuntamenti dedicati alla musica jazz inaugurati dall'edizione 2009, quest'anno sarà il duo Enrico Rava & Stefano Bollani (5 luglio), uno dei top live act del jazz odierno, in grado di rinnovarsi continuamente grazie al piglio orchestrale del pianoforte di Bollani e alla vis improvvisativa della tromba di Rava. A movimentare il Festival quest'anno arrivano gli incontenibili Funk Off (7 luglio), la prima funky marchin' band italiana che si esibirà in un imperdibile doppio concerto. Condiscono l'offerta musicale due eventi speciali in programma il 6 luglio: la passeggiata musicale in Val Canali dedicata ai bambini, e l'arrampicata spettacolare delle guide alpine "Aquile di San Martino e Primiero" sulla Torre Civica di Fiera di Primiero, entrambe accompagnate dalle note del Primiero Dolomiti Brass.



Il programma

LUNEDÌ 4 LUGLIO 2011

FIERA DI PRIMIERO - Centro pedonale - ore 10.30

OTTONI DEL CONSERVATORIO DI RIVA DEL GARDA

MEZZANO - Centro Storico "Arco dei Miceli" - ore 21.00

(in caso di maltempo presso il Centro Civico di Mezzano)

BOZEN BRASS

MARTEDÌ 5 LUGLIO 2011

FIERA DI PRIMIERO - Centro pedonale - ore 10.30

OTTONI DEL CONSERVATORIO DI BERGAMO

TRANSACQUA - Auditorium di Primiero - ore 21.00

ENRICO RAVA (tromba) e **STEFANO BOLLANI** (pianoforte)

MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 2011

FIERA DI PRIMIERO - Centro pedonale - ore 10.30

PRIMIERO DOLOMITI BRASS

TONADICO - Villa Welsperg Val Canali - ore 15.00

BABY WALKING BRASS - PASSEGGIATA MUSICALE NELLA NATURA

PRIMIERO DOLOMITI BRASS e **GIOVANI OTTONI della Scuola Musicale di Primiero**

FIERA DI PRIMIERO - Torre Civica - ore 21.00

EVENTO SPETTACOLO - Musica e dimostrazione tecnica d'arrampicata

PRIMIERO DOLOMITI BRASS e **GUIDE ALPINE**

"AQUILE DI SAN MARTINO E PRIMIERO"

GIOVEDÌ 7 LUGLIO 2011

FIERA DI PRIMIERO - Centro pedonale - ore 10.30

OTTONI DEL CONSERVATORIO DI CUNEO E SCUOLA DI MUSICA DI FOSSANO

TRANSACQUA - Auditorium di Primiero - ore 21.00

FUNKOFF

VENERDÌ 8 LUGLIO 2011

FIERA DI PRIMIERO - Centro pedonale - ore 10.30

FUNKOFF

SAN MARTINO DI CASTROZZA - Piazza Crodaroi - ore 21.00

(in caso di maltempo presso la Sala Congressi c/o Palazzo Sass Maor)

QUINTETTO D'OTTONI E PERCUSSIONI DELLA TOSCANA

SABATO 9 LUGLIO 2011

FIERA DI PRIMIERO - Centro pedonale - ore 10.30

OTTONI DEL CONSERVATORIO DI NOVARA

SIROR - Piazza Municipio - ore 21.00

(in caso di maltempo presso il Centro Civico di Siror)

PIAZZA BRASS ENSEMBLE

ULTERIORI INFO E CONTATTI:

Organizzazione e biglietti

Scuola Musicale di Primiero

Via Fiume, 10 - 38054 Fiera di Primiero (TN) - Tel. 0439 64943

info@scuolamusicaleprimiero.it - www.scuolamusicaleprimiero.it - www.primierodolomitifestival.it



Rinascono le musiche trentine

Il primo brano è "Suite 1830" di Davide Urmacher

di Giovanni Bruni

Quando il maestro Carnevali mi ha chiesto di lavorare su queste trascrizioni per conto della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, ho accettato di buon grado l'incarico poiché mi è sempre piaciuto studiare il repertorio storico delle bande trentine, nel quale si ritrovano le nostre radici musicali. Le composizioni, riscoperte da Antonio Carlini, sono state scritte nell'ottocento dal compositore trentino Davide Urmacher, vissuto tra il 1798 e il 1875. Le partiture sono per pianoforte a 4 mani o per pianoforte solo e sono presumibilmente delle riduzioni fatte dallo stesso Urmacher di sue composizioni per un organico più grande. Il lavoro è stato quindi portato avanti nell'ottica di continuità con la tradizione, cercando di non

stravolgere le sonorità originali. Nel caso della "Melodia", secondo brano della suite, sono state aggiunte alcune note caratteristiche di abbellimento, che nella riduzione per pianoforte non erano inserite, ma che sono tipiche della musica di quel periodo.

La suite è composta da tre brani: Marcia Trionfale, Melodia, Due Waltz. Per dare però maggior conclusività all'opera alla fine si riesegue la Marcia Trionfale senza ritornelli. Andiamo ora a vedere nel dettaglio i tre brani della suite.

Il primo brano si intitola "Marcia Trionfale" ed è dedicata al Nobilissimo Signor Conte Matteo Thun Hohenstein, vissuto dal 1813 al 1892. È stato composto presumibilmente per banda e successivamente ridotto per pianoforte a 4 mani dallo stesso





Urmacher.

I due ritornelli che compongono il brano sono, a loro volta, divisi in due parti: la prima parte molto piena e dalle sonorità ricche e pompose, la seconda più raccolta con pochi strumenti solisti accompagnati da accordi o ribattuti o arpeggiati. Sembra quasi che la marcia sia stata scritta in maniera speculare: infatti la composizione comincia, come ci si può aspettare, con un tutti forte nel quale si possono sentire subito la maestosità e la nobiltà del dedicatario, per poi concludere il primo ritornello con una melodia più delicata. Il secondo ritornello comincia invece con una melodia dolce e molto cantabile, caratterizzata da abbellimenti e note di volta cromatiche tipiche dello stile

ottocentesco nel quale Urmacher era profondamente immerso (di seguito la linea melodica, affidata al flauto nella strumentazione).

La parte conclusiva è di nuovo un tutti forte, annunciato dal timpano, che ci porta al finale pomposo che conclude la marcia.

Possiamo quindi dare una struttura per l'appunto speculare dal punto di vista delle sonorità: Tutti forte – Soli piano – Soli piano – Tutti forte.

"Melodia", questo il titolo del secondo brano scelto per la suite, è una composizione molto dolce, nella quale si sente il lirismo del bel canto italiano. Composto da due sezioni i temi sono scritti con ritardi e appoggiature tipiche dello stile romantico. Come si vede nell'esempio,



che riporta l'inizio del brano, nella seconda battuta la nota RE della melodia è un'appoggiatura del seguente DO, nota buona dell'accordo di Lab maggiore.

Nella strumentazione di questo brano ho cercato di dare la maggior varietà timbrica possibile, colorando la semplicità dei temi con abbellimenti affidati a flauti e oboi. Qui sotto si possono vedere le ultime battute della strumentazione nelle quali si notano ancora le appoggiature del tema (il SIb dei clarinetti di battuta 38) e gli abbellimenti agli strumentini.

L'ultimo brano scelto per la suite è intitolato "Due Waltz" e porta il sottotitolo "Carnevale 1830". Il primo waltz, scritto nella tonalità di SIb maggiore, è composto da due ritornelli dal carattere contrastante. Il primo

comincia con una semplice melodia caratterizzata dal ribattuto e da note di volta cromatiche. Il secondo ritornello è invece costruito su uno scambio di idee melodiche fra gli strumenti più gravi e quelli più acuti, per poi finire con una cadenza conclusiva dal carattere pomposo. Qui sotto sono riportate le prime battute del secondo ritornello.

Il secondo waltz, che nell'originale si chiama solamente trio, è scritto in MIb maggiore, quasi fosse il trio della marcia. E proprio come quest'ultimo comincia con un tema delicato e più lirico che procede per terze. Dopo un breve intervento solistico della tromba, il secondo waltz si conclude con una cadenza, anche se non così conclusiva come quella del primo waltz, che ci riporta alla tonalità di SIb maggiore e quindi si riesegue il primo waltz senza ritornelli.

Masterclass in clarinetto con Angelo Cavarra

All'interno del progetto Fiemme Storica: "Strie", chi erano? Da venerdì 1 luglio a domenica 3 luglio presso la sede della Banda Sociale di Cavalese

La Banda Sociale di Cavalese sta lavorando all'organizzazione nella settimana dal 18 al 23 luglio 2011, ad una serie di manifestazioni che coinvolgeranno più associazioni del paese (Coro Coronelle, Gruppo Folk el Salvanel, Comitato Rievocazioni Storiche, Associazione la Voce delle Donne, Cooperativa Oltre), e che si concluderà sabato 23 luglio con l'inedito concerto estivo al Palacongressi di Cavalese, in cui verrà eseguito in prima assoluta il brano dal titolo Concert Ensorcelé per clarinetto solista e banda, commissionato a Joe Schittino e dedicato alla banda Sociale di Cavalese; la composizione, così come tutte le iniziative della settimana, si ispira alla persecuzione delle streghe avvenuta in Valle di Fiemme nei primi anni del XVI secolo. Il primo passo del progetto inserito nel Piano Giovani di Fiemme è stato fatto con l'apertura delle iscrizioni al concorso artistico Premio Paolo Rizzoli per i giovani d'età compresa tra i 14 e i 24 anni d'età, che potranno partecipare ad almeno una delle categorie in gara: pittura, scultura e fotografia. Nel primo fine settimana di luglio, dalla mattina di venerdì 1 al mezzogiorno di domenica 3, si terrà per tutti i musicisti interessati una Masterclass in clarinetto tenuta dal maestro Angelo Cavarra, tra le altre cose, direttore artistico dell'Alliance Artistique Européenne. È prevista l'iscrizione al corso per un massimo di 10 persone; agli

iscritti verranno garantiti 1 ora al giorno di studio collettivo e 2 lezioni singole da 45 minuti ciascuna, che saranno distribuite sulle tre giornate, cercando nel limite di possibile di andare incontro alle esigenze dei corsisti. Anche in questo caso chiedere informazioni direttamente al Presidente Zendron. Il progetto Fiemme Storica: "Strie", chi erano? vedrà poi il suo compimento nella settimana dal 18 al 23 luglio, che si presenta ricca di iniziative, conferenze e manifestazioni. Si inizierà con l'intervento storico lunedì 18, e si alterneranno nel corso delle serate successive le leggende, cantate dal Coro Coronelle di Cavalese e ballate dal gruppo Folk El Salvanel. Venerdì sera si svolgerà anche la premiazione del concorso artistico correlato alla manifestazione, con la consegna del Premio Paolo Rizzoli, in onore a un caro amico e bandista. La settimana si concluderà sabato 23 alle ore 21.00 presso il Palacongressi di Cavalese, dove si potrà assistere al Concerto della Banda Sociale di Cavalese, che eseguirà in prima assoluta il brano Concert Ensorcelé composto da Joe Schittino, su ispirazione delle streghe di Fiemme, per banda e clarinetto solista (Angelo Cavarra); la serata vede anche la partecipazione del Comitato Rievocazioni Storiche di Cavalese. Per il programma completo della manifestazione si rimanda a visitare il sito della banda www.banda-cavalese.it.

Formazione





Diapason Wind Band in Repubblica Ceca

Entusiasmante trasferta nell'ambito del progetto
di formazione musicale

di Adriana Moser

L'idea di una trasferta in Repubblica Ceca non è certo una novità per le bande trentine ma la scommessa questa volta era più complessa: riunire 40 ragazzi, promettenti musicisti, provenienti da 10 diverse bande, preparare tre concerti, coordinare le prove, organizzare il viaggio e poi via... partenza! Il Diapason Wind Band porta il nome della omonima Scuola Musicale e mette in campo alcuni dei migliori allievi di dieci bande trentine: banda sociale di Aldeno, fanfara alpina di Cembra, corpo bandistico di Coredo, banda musicale di Faedo,

banda S. Valentino di Faver, banda sociale di Lavis, gruppo strumentale giovanile di Lavis, banda musicale di Mezzocorona, corpo bandistico di Vigo Cortesano, banda sociale di Zambana. Il gruppo nasce all'interno del Progetto di formazione musicale bandistica già nel 2002 e porta il nome che rappresenta l'attività didattica e di coordinamento che la Scuola Musicale Il Diapason ha esercitato a partire dall'anno scolastico 2002-2003 verso quelle Bande che hanno riposto fiducia in essa. I ragazzi de Il Diapason Wind Band frequentano i

corsi presso la banda di appartenenza preparando i brani singolarmente con il proprio insegnante di strumento e si riuniscono per le prove alla sera nella sede di Zambana, individuata come la più adatta e centrale rispetto alla zona. Alla direzione di questa giovane banda si sono avvicendati negli anni il maestro Giuliano Moser e il maestro Luca Malesardi i quali, oltre alla loro attività di direzione nelle rispettive bande, fanno parte del corpo docenti della Scuola Musicale Il Diapason. Per quest'anno scolastico la bacchetta è stata affidata al maestro Moser. Il primo concerto si è tenuto nella graziosa cornice del teatro di Aldeno l'8 aprile, pensando già con entusiasmo alla partenza per la Repubblica Ceca. Serata importante ed emozionante per tutti i componenti della compagine musicale, dalle più piccole Helena e Federica, classe 1999, ai più grandi Andrea e Giovanni, classe 1991. Il programma musicale prevedeva brani originali come "Aquarium" di Johan de Meij e "Casual suite in Eb" di Lorenzo Pusceddu, arrangiamenti di grande effetto come "I pirati dei Caraibi" e "African Symphony" e tanti altri. Il 16 aprile Il Diapason Wind Band è partita alla volta di Tachov accompagnata da sei insegnanti e sette presidenti. Bellissima la conchiglia affrescata che ha ospitato il primo concerto nella città termale

di Marianske Lazne ed altrettanto suggestiva la location del castello di Svihov del secondo concerto. Saranno state le scenografie incantate, l'entusiasmo dei ragazzi, l'accurata preparazione musicale, a creare il giusto affiatamento fra i musicisti, scaturito nell'ottimo risultato musicale e confermato dal gradimento del pubblico. Naturalmente non poteva mancare la visita culturale della capitale Praga e i momenti di svago previsti come da programma per questi cinque giorni.

L'occasione è stata proficua per approfondire il dialogo fra presidenti e insegnanti e consolidare il gruppo di lavoro che ha già modo di confrontarsi negli incontri programmati dalla scuola musicale Il Diapason durante l'anno scolastico. Agli attenti occhi degli accompagnatori anche la soddisfazione di vedere i ragazzi divertirsi mescolandosi fra loro, portando al gruppo la loro esperienza, la loro storia, il senso del far banda nella loro banda, regalandosi l'un l'altro la voglia di essere insieme, dentro un progetto comune, dando vita ad una banda di bande che ne Il Diapason Wind Band ha trovato un approdo felice, forti del fatto che le nostre storie, le nostre radici, il nostro appartenere, dal fare e pensare insieme escono più forti e vivi. Beh... scommessa vinta!





La banda e la scuola

Concerto conclusivo dell'iniziativa promossa dal corpo bandistico Riva del Garda per i giovani

Formazione

Si è concluso con un concerto presso la sala superiore dell'auditorium della chiesa di S. Giuseppe di Riva del Garda con il corpo bandistico Riva del Garda e la banda giovanile l'anno formativo 2010 – 2011. Il concerto è stato dedicato ai ragazzi delle scuole che hanno preso parte nel corso della primavera 2011 al progetto giovani, giunto alla 5° edizione, intitolato "provo e suono gli strumenti musicali". A prendervi parte sono stati gli Istituti comprensivi di Arco, Riva 2 e Valle di Ledro. Sedici classi che in altrettante mattine si sono recate

presso la sede della banda di Riva del Garda. Accompagnati dai Prof. Flavia Depentori, Prof. Tiziano Tarolli. Prof. Aldo Salvottini, Prof. Michele Liboni i giovani hanno avuto modo di avvicinarsi agli strumenti musicali, alla musica ed alla storia della banda di Riva del Garda.

L'entusiasmo al termine delle mattinate, a riprova dell'interesse scaturito nei ragazzi, è di quelli che fanno scattare la molla del "...voglio provarci anch'io ad imparare a suonare...". In questo modo nel corso degli ultimi anni

ha ripreso vigore tutto il progetto giovani proposto dalla banda di Riva del Garda, attraverso i propri corsi didattici e la banda giovanile. In 5 edizioni quasi duemila ragazzi vi hanno preso parte, alcuni dei quali sono oggi in forze alla banda di Riva del Garda. Nel corso del 2010 quest'ultima ha visto l'ingresso nelle proprie fila di ben dieci ragazzi (un ingresso così massiccio non si ricordava da decenni), nuove leve che hanno riportato entusiasmo e novità. Un grosso sforzo quindi

da parte dell'associazione, che ha dovuto provvedere all'acquisto di nuovi strumenti musicali, leggit e divise dati in comodato ai ragazzi, reso possibile grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale di Riva del Garda ed alla cassa rurale Alto Garda, sempre sensibili ai tanti progetti proposti dalla banda rivanica. Oggi vi suonano ottantotto musicisti, altri venticinque nella banda giovanile, una quarantina gli iscritti ai corsi musicali. Circa duecento i soci iscritti all'associazione.

Linea abbigliamento personalizzato



Produzione Artigianale
Costumi e Divise Tradizionali locali
 per Gruppi musicali Bandistici in:
 Lana 100%, Loden, Lanacotta,
 Seta, Lino, Cotoni 100%...
 Uomo-Donna e bambino.

I capi sono realizzati con studio personale sia di Modello e Tessuto, ed accessori artigianali valorizzando Tradizione e Cultura del prodotto Trentino.



Gruppo Bandistico Clesiano new style: ecco le nuove divise!

Cronaca di Cles
di Alessia Vigolo

Il Gruppo Bandistico Clesiano, in occasione del concerto con The Nautilus Band di Nave San Rocco, svoltosi durante la settimana nazionale della cultura all'auditorium delle Scuole Medie di Cles, ha colto l'occasione per presentare le nuove divise. La banda ne aveva davvero bisogno in quanto il gruppo, nato nel 1998 grazie all'allora assessore alla cultura Flavia Giuliani, vedeva i componenti più giovani di 13 anni: più piccoli sia in altezza che in larghezza, dato che frequentavano ancora tutti le scuole elementari o le scuole medie inferiori. E' stata perciò accolta favorevolmente l'opportunità offerta dalla Provincia Autonoma di Trento tramite l'Assessorato alla cultura, dal Comune di Cles e dalla Cassa Rurale di Tuenno-Val di Non per rifarle; in questo frangente e dopo un'attenta

riflessione si è optato per il rinnovo per intero delle divise, così da poter anche apporre su ciascuna il nuovo logo dell'associazione, che da "Banda Giovanile di Cles" è diventata "Gruppo Bandistico Clesiano".

Per il direttivo è stato molto difficile presentare le bozze dei nuovi modelli in quanto non esistevano riferimenti diretti e radici storiche, dato che la banda a Cles non esisteva più dagli anni Sessanta e soprattutto per il fatto che nella vecchia banda non suonavano donne. Ci si è dovuto quindi basare, per la realizzazione delle divise femminili, sulla tipicità degli abiti della tradizione trentino-tirolese. Il costume è composto da una camicetta bianca di cotone con lo sbuffo sulle spalle ed il polsino in pizzo ricamato; da una gonna da taglio ampio, lunghezza e colore scuro



che ripropongono appieno i tratti peculiari delle gonne che le donne trentine erano solite indossare nei giorni di festa, arricchito da un nastro di raso blu ad ornare l'orlo; da un corpetto rosso, tipico del panorama mitteleuropeo del diciottesimo e diciannovesimo secolo, che presenta nella sua parte anteriore al centro il logo del Gruppo Bandistico Clesiano, ed ai lati di questo due profili curvilinei blu, con un'apertura fittizia nella parte posteriore di gancetti argentati che sostengono un nastrino di velluto blu che risulta incrociato sulla schiena; da una giacca di lana cotta rossa, materiale dal grande effetto estetico e dalla lunghissima tradizione, lunga poco più del corpetto. Differentemente da quanto detto per la divisa femminile, fonte di ispirazione per la divisa maschile sono le fotografie tratte dalla collezione privata di Attilio Springhetti, nipote di Elvio, prima tromba della formazione bandistica clesiana estintasi verso la metà degli anni Sessanta. La formazione storica non presentava alcun tipo di divisa comune; ciascuno dei componenti, tutti uomini, tuttavia, indossava un abito festivo, di colore scuro. Unico tratto distintivo era il cappello di tipo militare ornato dell'arpa, simbolo generico di qualsiasi formazione musicale, che è stato ripreso come elemento di congiunzione tra la banda di oggi e la banda di un tempo. La nuova divisa è composta da un paio di pantaloni dal taglio ordinario, con piega sulla parte anteriore; da un gilet di colore rosso, con apertura anteriore al centro, con bottoni argentati, colletto aperto a falde di colore blu e il logo ricamato a sinistra, all'altezza del cuore; da una camicia di cotone bianca con di

taglio classico; da una giacca di lana cotta blu, simile a quella femminile. Elementi comuni di entrambe le divise sono il cravattino di corda rosso e blu con simbolo dell'arpa al collo ed il cappello. La scelta dei colori è stata operata nel tentativo di riprendere, per quanto possibile, lo stemma del comune di Cles. Il rosso del corpetto, del panciotto e della giacca di lana cotta della divisa femminile ed il bianco delle camicie sono infatti richiamo diretto del rosso e del bianco che, alternati, colorano il tempietto e l'intero stemma della nostra borgata. Alla serata in cui sono state presentate le divise sono intervenuti l'assessore Franco Panizza, che ha espresso parole di elogio al giovane direttivo e ai giovani componenti della banda per l'impegno profuso, per la bellezza delle divise, in particolare per il cappello, piccolo ricordo di quando il Trentino era sotto la dominazione austroungarica e il sindaco di Cles, dott.ssa Maria Pia Flaim, che ha evidenziato la vicinanza del comune di Cles alla banda, auspicando per la stessa, con orgoglio, futuri traguardi sia nazionali, che internazionali. Erano presenti alla serata anche l'assessore alla cultura del Comune di Cles Claudio Luchini, e il presidente del consiglio comunale di Cles, dott. avvocato Marcello Graiff. Un ringraziamento a tutti e anche al numeroso pubblico presente, segno che la banda sta sempre più entrando nella comunità. Da parte del direttivo un grazie per il sostegno e la collaborazione continua a tutti i genitori e simpatizzanti della banda, ai bandisti e allievi, ai maestri e al direttore della banda Pierpaolo Albano, colonna e collante del giovane Gruppo Bandistico Clesiano.

“Sbandando” per festeggiare 110 anni di attività

Cronaca di
Dro - Ceniga

Come “racconta” questo titolo la Banda Sociale Dro – Ceniga vede la sua nascita il primo gennaio 1900 e, seguendo il corso degli eventi storici, cresce, matura e si trasforma lungo tutto il ventesimo secolo. Un’avventura che è stata descritta in due pubblicazioni, la prima nel 1990 intitolata “La Banda Sociale Dro – Ceniga Storia di una comunità” e in “Centunesimo” del 2001, ed incisa su musicassetta nel 1992 con il maestro Guerrino Malfer e su compact disc nel 2000 con il Maestro Sartorelli Alfredo. A distanza di un decennio, anch’esso carico di novità e cambiamenti, ecco che la Banda raggiunge un altro importante traguardo con il 110° di Fondazione nel 2010. I festeggiamenti iniziano con la Rassegna Musicale “Sbandando” che si apre con il concerto, in occasione della Festa del

Primo di Maggio, della Banda Sociale Dro – Ceniga, diretta dal Maestro Alessandro Bertola e accompagnata dai giovani allievi della Bandina e dalle majorette, che con coreografie curate ed adeguate al carattere dei brani ne arricchiscono l’aspetto musicale. La rassegna prosegue nello stesso mese e vede esibirsi la Banda Sociale Mori e Brentonico diretta dal Maestro Alessandro Bertola; la Banda Sociale di Cavedine diretta dal Maestro Paolo Cimadom. Il 4 giugno riprende con il concerto del Corpo Bandistico di Calavino diretto dal Maestro Manuel Michelini, il 5 giugno con la Banda Intercomunale del Bleggio diretta dal Maestro Franco Puliafito e si conclude il 6 giugno con la Banda di Pietramurata diretta dal Maestro Giuliano Trenti. Per festeggiare questo importante traguardo la Banda Sociale Dro –



Ceniga ha voluto coniugare gli aspetti musicali, l'impegno e la formazione con momenti di socializzazione e divertimento, organizzando un lungo week-end di festa rivolto a tutta la comunità. Oltre alle bande si sono esibiti gruppi di musica jazz e pop. In particolare la domenica pomeriggio si è dato ampio rilievo alle formazioni giovanili del Comprensorio Alto – Garda e Ledro, con esibizioni individuali di ogni Bandina ed una conclusione che ha visto suonare assieme oltre ottanta allievi. Un altro importante traguardo che la Banda Sociale Dro – Ceniga ha voluto raggiungere per festeggiare il suo 110° di Fondazione è l'incisione di un nuovo compact disc con il Maestro Alessandro Bertola, che come scrive il Maestro stesso "Un cd è per una Banda Musicale un punto d'arrivo per lei e per la realtà territoriale ad essa circostante, un lavoro destinato a rimanere nel tempo: una traccia storica". La scelta dei brani da incidere non è stata semplice, perché

negli ormai sette anni di direzione del Maestro Alessandro Bertola, molte sono state le parti studiate. Si è voluto cogliere i brani più significativi ed eterogenei che mettessero in risalto



la crescita musicale ed artistica di musicisti e majorettes. Nei mesi di ottobre e novembre la Banda effettua le registrazioni, ai bandisti vengono chiesti massimo impegno e massima qualità ad ogni esibizione. Tutto questo lavoro porta alla nascita di un nuovo capitolo che "racconta" un altro importante pezzo di storia della Banda Sociale Dro – Ceniga e che vuole essere lo spunto per sempre nuovi ed entusiasmanti traguardi.

Il grande impegno di Giannina Moser



Riconosciuto il suo impegno in Federazione

Cambiano i presidenti, cambiano i maestri, cambiano i suonatori, cambia tutto... ma Lei è sempre presente. Un punto di riferimento irrinunciabile. E' Giannina Moser, segretaria della Federazione dei Corpi Bandistici. Il suo non è solo un lavoro ma una grande passione e un impegno costante e quotidiano. In occasione dell'ultimo concerto di Natale è stato festeggiato il suo ventesimo anno di lavoro con un omaggio floreale e un grande applauso da parte di tutta la realtà delle bande del Trentino.

La seconda giovinezza dalla Banda di Folgaria

Cronaca di Folgaria
di Davide Palmerini



La Banda Folkloristica di Folgaria quest'anno festeggia i suoi 35 anni dalla sua rifondazione, nata nel 1924 ha subito un'interruzione a cavallo degli anni 60/70, per poi riprendere la propria storia nel 1976. Nel 2011 festeggeremo questo importante traguardo, un ringraziamento va assolutamente fatto a tutti i paesani che negli anni anche se per poco hanno dato il loro contributo in termini di tempo e passione affinché questo perla di volontariato tradizione e socialità sopravviva in questo Comune di montagna. Dai presidenti Riccardo Gelmi Valle Sergio Valle Giuseppe Fontana Giorgio Ferraro Giuseppe Palmerini Davide Girardi Francesco attualmente in carica, che con coraggio e impegno si sono susseguiti per portare avanti questa associazione

ai Maestri Gianni Caracristi Mario Luterotti Alessandro Gaddo Filippo Palumbo e Massimo Simoncelli un grande grazie per tutto quello che hanno fatto negli anni. Ecco quindi che oggi la banda composta da numerosi ragazzi, vuole festeggiare al meglio questa ricorrenza e per l'occasione ha organizzato due eventi in particolare: il primo è in occasione appunto del nostro compleanno, che cade nell'anno delle celebrazioni dei 150° dall'unità d'Italia e la nuova comunità degli Altipiani Cimbri abbiamo così riunito i 4 cori presenti sugli altipiani Coro Martinella di Serrada il Coro Fontanelle e Stella Alpina di Lavarone e Corale Cimbra di Luserna, per organizzare 4 concerti dove i cori saranno accompagnati dalla Banda. Questo tipo di incontro

in Trentino non è la prima volta che avviene ma qui da noi sì, in un momento storico, importante e di svolta se vogliamo, queste 5 associazioni che hanno sempre viaggiato autonomamente si incontrano per tessere quei fondamentali rapporti che stanno alla base di una comunità forte e sana, riunita sotto la nuova bandiera della Comunità di Valle. Il Programma è già definito saranno 4 date la prima il 29 Luglio a Lavarone il 5 Agosto a Serrada il 7 Agosto a Luserna e il 10 Agosto a Folgaria, sempre alle 21:15 nelle piazze dei vari luoghi indicati, il repertorio attentamente studiato dai Maestri Gianni Caracristi e Massimo Simoncelli Stenghele Claudio Corradi Giorgio e Mariano Ognibeni, è di particolare effetto, volto proprio ai festeggiamenti nazionali, non mancando di pezzi tradizionali trentini, un'occasione dunque anche per i tanti turisti che in estate sono molto numerosi, di assistere ad un concerto importante sia per organico (oltre 150

le persone in costume) che per brani eseguiti.

Altro evento sarà da noi organizzato per i giorni 8 9 10 11 settembre, qui vi sarà la parte ufficiale del nostro 35°, quattro giorni di festa con cucina tipica, bande, orchestre e sorprese presso il tendone sito a pochi km da Folgaria precisamente vicino al Santuario La Madonnina, infatti la manifestazione è legata alla tradizionale Sagra dell'8 settembre, che ci vede protagonisti da anni assieme alla Promocosta, altra associazione locale.

Il programma sarà preso predisposto, con l'occasione invitiamo tutti i componenti delle Bande Trentine a farci visita per condividere tutti assieme la stessa passione, quella della Musica. Cogliamo l'occasione per augurare anche alla Federazione tanti auguri per i suoi 60 anni di attività e con l'occasione la Banda di Folgaria augura a tutte le Bande Trentine un'estate di Musica e soddisfazioni.

2011 impegnativo per la banda di Primiero

Cronaca di
Primiero

È stato un inizio d'anno molto positivo quello che ha visto protagonista il Corpo musicale folkloristico di Primiero. L'attività bandistica ha avuto inizio in occasione del **Carnevale**, con la partecipazione alla festa del martedì grasso organizzata dal Comune di Fiera di Primiero: i bandisti, abbandonata per l'occasione l'abituale divisa ed indossate fantasiose maschere, hanno visitato come di consueto gli ospiti della Casa di riposo San Giuseppe; l'allegria sfilata si è quindi diretta al centro

storico del paese, dove la Banda ha allietato con un concertino il numeroso pubblico presente.

Nei giorni 7 e 30 aprile si sono svolti gli incontri "Bandascuola" presso le scuole primarie di Mezzano e Imer, importanti occasioni per favorire l'avvicinamento alla realtà della Banda da parte dei più piccoli: i bambini hanno potuto conoscere in prima persona i suonatori, scoprire le caratteristiche dei vari strumenti e la loro funzione all'interno delle composizioni, imparare i "segreti"

che permettono di suonare e sfilare come un unico corpo.

La Banda ha inoltre aperto la lunga stagione delle feste paesane con la sagra di **San Giovanni Nepomuceno**

a Caoria, il 15 maggio: nonostante il cattivo tempo abbia impedito lo svolgimento della processione, la partecipazione della gente è stata calorosa e sentita. Dopo la messa e il concertino pomeridiano, la Banda si è recata presso la Casa di riposo di Canal San Bovo per allietare gli ospiti con qualche brano molto gradito.

Il 21 maggio il Corpo musicale folkloristico di Primiero ha partecipato alla manifestazione **"Il sabato del borgo"**, accompagnando la premiazione del concorso fotografico "Vibrazioni – H2O" dedicato al tema dell'acqua.

La Banda è stata inoltre impegnata nelle celebrazioni per l'inaugurazione dei **Campionati mondiali studenteschi di orienteering**, tenutesi a Fiera il 22 maggio: tale manifestazione costituisce un importante vetrina internazionale e un'occasione

di promozione sportiva e turistica per la valle di Primiero.

Non sono mancate in questi primi mesi del 2011 le opportunità per promuovere l'immagine della Banda e della Valle al di fuori dei confini di Primiero: il Museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige ha richiesto la consegna di una coppia di divise del Corpo musicale folkloristico, che saranno esposte in occasione della mostra "Il costume del Volk. Vestirsi alla paesana... nel Trentino di oggi" (16 giugno-2 ottobre 2011).

All'interno delle iniziative per il 60° anniversario della Federazione delle bande trentine sono state effettuate delle riprese televisive, che verranno utilizzate per la realizzazione di un filmato dedicato alla storia e all'attualità del movimento bandistico provinciale.

Nel mese di giugno una rappresentanza della Banda parteciperà inoltre ad una "trasferta" a Schönberg (Tirolo, Austria), organizzata dal Comune gemellato di Siror, in concomitanza con il locale Festival folkloristico della Stubaital.



A Predazzo tre generazioni di Brigadoi

Cronaca di
Predazzo



La Banda Civica di Predazzo non ha certamente la presunzione di essere né l'unica, né il modello di Banda, è però orgogliosa di avere in seno ad essa degli esempi significativi di continuità parentale da parte di numerosi bandisti. Ben otto sono le coppie di fratelli e due sono i "trii" sempre di fratelli, oltre a cugini, zii, prozii, genitori e nonni.

Ma la cosa più interessante è certamente la presenza in Banda di tre generazioni della famiglia Brigadoi. Il maestro Fiorenzo ha in Banda i tre figli: Franco suona la tromba, Gabriele è percussionista, mentre Ivo, oltre a suonare l'eufonio e il bassotuba è vice

maestro. Quest'ultimo ha in Banda la figlia Martina, flautista come il nonno e per completare la serie, al concerto di Pasquetta di quest'anno, ha fatto il suo debutto nel ruolo di batterista, Davide, altro figlio di Ivo, di soli sei anni, (allievo naturalmente fuori corso), che si è esibito con la Bandina degli allievi. Grande pertanto la soddisfazione sia dei due Direttori, che del presidente Bruno Felicetti, vedere che le famiglie si tramandano la passione non solo per la musica ma in modo specifico per la Banda, indice questo di salda unione e di sicura continuità per il Corpo Bandistico.

110 candeline per la Banda Folk di Castello Tesino

Cronaca di
Castello Tesino



Nata nel lontano 1901, la Banda Folk di Castello Tesino festeggia quest'anno il suo 110° anniversario di fondazione. 110 anni nei quali ha animato l'intero Paese con la propria musica, le sfilate e i concerti, la presenza alle feste e alle processioni, offrendo costantemente la formazione musicale a tanti giovani che attraverso la Banda hanno avuto l'opportunità di imparare a suonare uno strumento e di crescere in un ambiente positivo e dinamico. Ma c'è di più. Assieme alla musica fa sfilare il bellissimo costume tradizionale della Valle del Tesino che, oltre a essere il più forte elemento che contraddistingue l'identità tesina, rappresenta un autentico patrimonio culturale, emblema di territorio, storia e comunità e che attraverso la

numerosa presenza di giovani nella banda viene preservato e tramandato nel tempo. Dal 2003 la Banda è diretta dal M° Ivan Villanova, diplomato in Direzione di Banda all'Istituto Superiore Europeo Bandistico, che ha saputo valorizzare il carattere della Banda e dotarla tra le altre cose di un repertorio originale di Böhmsche Blasmusik. Per festeggiare degnamente l'importante traguardo la Banda sta organizzando un intero week-end di eventi, dal 22 al 24 luglio, tutto all'insegna della musica bandistica. Si comincerà venerdì 22 con una serata animata dal gruppo di ottoni "Bifolk Band", per proseguire sabato 23 con la sfilata e concerto del Corpo Musicale "Città di Trento", del Gruppo Strumentale Giovanile di

Lavis e della Banda Sociale di Pieve Tesino. Domenica 24 nel pomeriggio si svolgerà la grande sfilata delle bande in costume folkloristico alla quale parteciperanno, assieme alla Banda Folkloristica di Castello Tesino, il Corpo Musicale Valboite, il Corpo Bandistico di Caldonazzo, il Corpo Musicale Folkloristico di Primiero. Seguiranno i singoli concerti presso

il teatro tenda di Castello Tesino nel verde parco in località San Rocco. Non mancheranno prelibati stand gastronomici, voglia di stare insieme e tanto divertimento. Approfittiamo perciò delle pagine di Pentagramma per estendere a tutti voi bandisti trentini l'invito a venire a Castello Tesino per aiutarci a spegnere le nostre 110 candeline!

Ingresso nella direzione di numerosi giovani musicisti

Cronaca di
Riva del Garda

Il 19 marzo scorso, presso la sede dell'associazione, alla presenza di circa 50 soci e dell'assessore comunale Flavia Brunelli, si è tenuta l'assemblea annuale dell'associazione, che tra le altre cose prevedeva anche il rinnovo del direttivo e Presidente per il biennio 2011/2013. Nominato Presidente dell'assemblea Renzo Calliari, bandista nella banda di Riva fin da ragazzo, nei lontani anni '30 del secolo scorso (si tratta del socio più anziano del sodalizio rivano) il Presidente Marco Pauletti ha relazionato sull'attività svolta nell'anno 2010, proiettando su maxi schermo alcune efficaci slide che ben hanno fatto comprendere ai soci presenti come nel corso degli ultimi anni l'attività dell'associazione si sia moltiplicata in svariate direzioni. Non soltanto quindi i tanto applauditi concerti per la città, ma anche corsi di formazione, attività a favore dei soci, festa della banda "impazzalabandainpiazza", collaborazione nella realizzazione del concorso internazionale Flicorno d'Oro, ecc. In questi ultimi anni è stata molto intesa l'attività rivolta ai giovani attraverso i progetti con le scuole medie

di Riva del Garda e Arco, che hanno visto coinvolti nel progetto "provo suono gli strumenti musicali" i ragazzi di 15 classi. Grazie a questo progetto, che ha avuto come conseguenza l'iscrizione di molti ragazzi ai corsi di formazione musicale, da ottobre 2009 si è riformata la banda giovanile di Riva del Garda, che conta 35 elementi e che è riuscita in poco più di un anno a ben figurare in numerosi concerti e manifestazioni giovanili.

La grande attenzione che la nostra Associazione sta dando al mondo giovanile ci ha portato a realizzare una sala multimediale attrezzata per le proiezioni di film, ascolto di registrazioni concerti e punto ormai fisso di ritrovo di tutti i giovani della formazione giovanile e non solo.

Tra le attività meglio riuscite del 2010 sicuramente la trasferta di 5 giorni a Budapest, dove la banda rivana ha tenuto alcuni concerti in collaborazione con il corpo musicale Bela Bartok Zeneiskola es muveszeti, poi presente a Riva del Garda per la notte di fiaba 2010. Si è passati quindi alla lettura del bilancio consuntivo 2010 e preventivo

2011, approvati entrambi all'unanimità. L'assessore Brunelli ha quindi portato il saluto ed il plauso dell'amm. Comunale di Riva del Garda nei confronti di una delle associazioni storiche della comunità alto gardesana.

Altro impegno importante è stata la raccolta ed il riordino del materiale sulla storia del Corpo bandistico Riva del Garda dal quale, attraverso le sapienti mani di Mauro Grazioli e Antonio Carlini, a fine anno vedrà la luce un libro, che attraverso la storia della Banda cittadina, racconterà la musica nella città di Riva da fine 700 ad oggi.

Si è passati quindi, come prevedeva l'ordine del giorno alle elezioni del direttivo del Corpo Bandistico Riva del Garda, in carica nel biennio 2011/2013. Al termine dello scrutinio sono risultati eletti i seguenti soci: Marco Pauletti, Lino Trenti, Francesco e Tiziano Tarolli, Roberto Angeli, Carlo Cazzolli, Agostina Bonomi, Alberto e Lorenzo Podestà, Renzo Calliari, Natalino Dionisi, Daria e Stefano Morandi; revisori dei conti Franco Prezzi, Teresa Andreoni.

Nella seduta successiva, convocata il giorno 06.04.2011 presso i locali della sede, il neo direttivo si è ritrovato per definire l'assetto istituzionale per il prossimo biennio.

Il Presidente Marco Pauletti, in carica dal 2005, ha confermato l'intenzione di lasciare la presidenza, ereditata da Tiziano Tarolli. Nello spirito della massima collaborazione e condivisione degli obiettivi perseguiti in questi anni da tutto il gruppo della banda di Riva, si è così deciso unanimemente di lanciare un giovane, Lino Trenti, classe 1984, entrato nel sodalizio nel 1999, dopo aver iniziato lo studio del clarinetto nel 1997 presso i corsi promossi dal corpo

bandistico di Riva d/g, laureatosi nel dicembre scorso in giurisprudenza presso l'Università di Trento.

L'auspicio rivolto da tutti i presenti è quello di proseguire con rinnovato entusiasmo nel solco delle tante iniziative che in questi anni hanno contraddistinto la banda rivana. Da parte sua il Presidente uscente Marco Pauletti ha elencato le tante iniziative, i successi musicali ottenuti nell'arco dei sei anni di presidenza 2005/2011, ma soprattutto ringraziato tutti coloro che lo hanno coadiuvato nella sua opera. Non si tratta di un abbandono, anche perché l'incarico assegnato a Pauletti è quello della vice presidenza, in funzione di un logico e naturale avvicendamento e passaggio di consegne al neo Presidente. Un direttivo che può vantare quindi la presenza e l'esperienza di due ex presidenti, Tiziano Tarolli e Marco Pauletti, meritori di aver contribuito al rilancio dell'associazione in dodici anni di intensa attività. Di seguito poi l'assegnazione degli altri incarichi in seno all'associazione. Come detto poc'anzi Marco Pauletti vice presidente, Tiziano Tarolli segretario cassiere, Francesco Tarolli responsabile della sede e dell'allestimento dei concerti, Agostina Bonomi responsabile divise, Carlo Cazzolli archivista, Alberto Podestà responsabile strumenti, Roberto Angeli responsabile furgone, mentre gli altri membri Lorenzo Podestà, Renzo Calliari, Daria Morandi, Natalino Dionisi, Stefano Morandi, consiglieri. Alla direzione del sodalizio rivano confermato il Maestro Mario Lutterotti. Oggi l'associazione conta c.a. 75 musicisti effettivi, c.a. 40 ragazzi che frequentano i corsi, di cui 25 formano la banda giovanile, ma soprattutto di tantissimi soci sostenitori. Il livello musicale raggiunto di tutto rispetto.

Sotto l'albero la bandina di Pieve di Bono e Roncone

Cronaca di
Pieve di Bono
di Loretta Passardi

La serata del XXVI Concerto d'Inverno si è aperta a sorpresa per il pubblico presente con il concerto della Banda Giovanile di Pieve di Bono e Roncone. Denominata più brevemente Bandina, questa formazione permette agli aspiranti bandisti di cominciare la loro esperienza suonando insieme agli altri. Non più lezioni individuali, ma lezioni impartite in quanto facenti parte di un gruppo musicale, dove la propria partecipazione e le proprie prestazioni devono correlarsi e bilanciarsi con quelle di tutti i componenti.

Diretta dai maestri Mattia Colombo e Fausto Pollini, ha sicuramente entusiasmato il pubblico ed in particolare i propri membri, protagonisti per la prima volta durante la serata del Concerto d'Inverno della Banda. A seguire si è svolta la tradizionale esibizione natalizia della Banda Musicale di Pieve di Bono, diretta dal maestro Sandro Rota in collaborazione con il

vice-maestro Fausto Pollini e presentata da Matteo Penasa. Durante il concerto è stata presentata al pubblico la nuova bandista Ilaria Maestri (clarinetto) alla sua prima esibizione nella Banda. Sempre assente per motivi personali durante il periodo natalizio, e per tale motivo mai presentata, si vuole ricordare Agnes Zatureczki (clarinetto), membro della nostra Banda dal gennaio 2009. Di origine ungherese, ma residente a Pieve di Bono, suona nella Banda da ormai più di due anni. A febbraio 2011 il direttivo ha stabilito di nominare nuovo Socio benemerito Sandro Tagliaferri per la più che trentennale esperienza bandistica, la conduzione del gruppo musicale in qualità di Presidente e la costante vicinanza alla Banda in tutti questi anni. Si coglie anche l'occasione per ringraziare l'attuale Segretario Daniele Armani, che sempre puntuale e preciso, svolge i propri compiti in maniera impeccabile da diversi anni.



A Storo non ci si ferma nemmeno in estate

Cronaca di Storo

Anche l'estate 2011 si preannuncia carica di impegni per la Banda Sociale di Storo, diretta dal maestro Marcello Rota e alla cui presidenza è stato da qualche mese riconfermato Paolo Zontini. La stagione è stata inaugurata dalla piacevole serata del Concerto di Primavera del 14 maggio scorso, organizzato dagli amici del vicino corpo Musicale G. Verdi di Condino, e dalla partecipazione alle Prime Comunioni, alla Festa della Società Americana ed ai festeggiamenti per il centesimo compleanno della più anziana abitante del Comune di Storo.

Sicuramente tra gli eventi principali dell'estate spicca il più importante appuntamento estivo della Banda Sociale di Storo, il tradizionale Concerto d'Estate. Quest'anno, riprendendo la tradizione che lo vedeva aver luogo la terza domenica del mese di luglio, verrà proposto quindi nella serata del 17 luglio nella consueta location di Piazza Europa e vedrà ospite il Corpo Musicale Cittadino di Ghedi (BS). Seconda manifestazione divenuta ormai classica nell'estate giudicariense è il Concertone di Valle, organizzato quest'anno dal Corpo Musicale G. Verdi di Condino nell'ambito dei festeggiamenti per i loro 140 anni di storia, che domenica 10 luglio vedrà riunite le bande di tutta la Valle del Chiese in un grande incontro musicale. Appuntamento non strettamente bandistico, ma di cui la Banda Sociale di Storo si è fatta promotrice ed organizzatrice fin dal suo esordio, avvenuto nel 2008 per i festeggiamenti del Centenario di fondazione, sarà la Notte Bianca, giunta ormai alla quarta edizione, che nella

serata del 23 luglio vedrà il centro storico del paese animarsi con concerti, spettacoli, giochi, gastronomia, mostre, quale richiamo per la popolazione dell'intera valle e non solo. Il sabato successivo, 30 luglio, Piazza Europa sarà lo scenario dell'ultima manifestazione estiva organizzata dalla Banda Sociale di Storo, in occasione del concerto dell'Orchestra "Ad hoc", che dall'Olanda porterà la sua musica e bravura al centro del paese di Storo.

Questi gli eventi principali, ai quali si affiancherà la partecipazione alle canoniche feste alpine di Bondone del 12 giugno, seguita da Ponte Caffaro il 3 luglio. Domenica 26 giugno sarà poi la volta della processione del Corpus Domini, mentre è datato 31 luglio l'ultimissimo impegno estivo presso la Festa del Minatore ad Anfo, prima della pausa del mese di agosto, interrotta solo dall'imperdibile partecipazione alla sagra di San Lorenzo del 10 agosto, ed in attesa della festa a Trento per il sessant'anni della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino, a cui anche la Banda Sociale di Storo prenderà parte il prossimo 4 settembre.

Non mancheranno gli impegni anche per gli allievi della Banda Giovanile, la nostra Bandina, diretta dal maestro Luca Zontini, che il 28 maggio sarà tra i protagonisti della manifestazione "A tutta banda" che come ogni anno si svolge a Pergine, e che replicherà il concerto a Storo nel giorno successivo, domenica 29 maggio, in occasione della Fiera del Giovane dove sarà presente anche la Banda con uno stand dedicato ai corsi di solfeggio e con la possibilità di provare gli strumenti musicali.

140 candeline per il Corpo Musicale Giuseppe Verdi

Cronaca di Condino
di Raffaele Murari

Il 2011 per il Corpo Musicale G. Verdi di Condino è un anno particolare, infatti sarà caratterizzato da alcuni eventi legati al 140° anniversario di fondazione. A tal proposito già nell'autunno 2010, sono state individuate delle iniziative nei confronti delle quali verranno impiegate risorse sia umane che finanziarie non indifferenti. Il 10 Luglio prossimo Condino ospiterà la rassegna bandistica di valle (7 gruppi) con sfilata e concerto prima dei singoli poi d'assieme nella centralissima piazza S. Rocco. Ma già la mattina si darà il via ufficiale con la Santa Messa alle ore 09.00 in ricordo dei bandisti che ci hanno lasciato e successivamente alle ore 10.15 ci sarà un breve convegno presso la Sala Consiliare del Comune, inerente le origini e l'evoluzione musicale del Corpo Bandistico di Condino. Nel corso del Concerto d'Assieme avrà luogo

inoltre la premiazione riguardante il torneo di minivolley avvenuto in settimana, riservato alle bande partecipanti alla rassegna. Premio: uno strumento musicale a sorpresa! Il 29 Luglio ospiteremo una formazione olandese, la VAKANTIORCHEST AD HOC. Tra le principali appare quella del 13 Agosto durante la quale gruppi di svariato genere si esibiranno nel centro storico, verrà inoltre allestita una mostra sulla banda cittadina, verrà promosso un concorso fotografico a tema, verrà organizzato un torneo di minivolley tra le bande di valle ed i bambini verranno coinvolti in alcuni giochi musicali. Il giorno 15 Agosto alle 21,00 in piazza S.Rocco si terrà il tradizionale Concerto dell'Assunta. Infine il 25 Settembre si terrà un concerto al centro polifunzionale della banda di Dubino (Sondrio) con la quale dal 2009 siamo gemellati.

Progettazione Acustica Musicale



Progettazione acustica
per l'equilibrio alle varie frequenze di spazi dedicati alla musica.

Pannelli acustici
brevettati, ignifughi, in legno e personalizzati, calcolati per diffondere, riflettere ed assorbire le basse, medie ed alte frequenze.

Misurazione acustiche
secondo le norme vigenti con attrezzatura in classe 1.



AP CONSULTING
Via Padova 4 - 38122 Trento (TN)
tel. 347 69 48 965
ap-consulting@virgilio.it



